

SOLENNITÀ DELL' APPARIZIONE DELL'IMMAGINE DI SANTA MARIA IN PORTICO

DALLE MEMORIE DI S. MARIA IN PORTICO
DEL P. LUDOVICO MARRACCI
DELL' ORDINE DELLA MADRE DI DIO.

Ciò che si sa degli inizi della sacra immagine ci è stato trasmesso per tradizione e attraverso gli scritti di rispettabile antichità. Ella apparve in Roma nel palazzo di S. Galla Patrizia, posto sotto il portico di Ottavia presso il teatro di Marcello, l'anno di nostra salute 524 il giorno 17 Luglio, mentre sul trono apostolico successore di Pietro, era S. Giovanni I ed essendo imperatore in Oriente Giustiniano il vecchio e regnando in Italia Teodorico re dei Goti.

Galla figlia di Simmaco, console della famiglia degli Anici, era solita ogni giorno tenere a mensa dodici poveri, esercitando quest'atto di carità, per imitare l'esempio del Redentore del mondo e onorare la Beatissima Vergine Madre, della quale era estremamente devota, avendola eletta per sua avvocata e Signora.

Mentre era un giorno a mensa con i suoi poveri, anzi mentre li serviva di persona, apparve nella vicina stanza, che era il luogo della dispensa, un improvviso bagliore, notato dal coppiere il quale corse ad avvertire la padrona, vi accorse immediatamente Galla e vide con stupore quell'insolita luce; ma non poté scorgere ciò che in essa era contenuto e cioè la sacra immagine della Beatissima Vergine, dalla quale tutta quella chiarezza derivava.

Stimò che dentro quella luce si conservasse un gran mistero e che era conveniente ricorrere al giudizio del Vicario di Cristo. Corsa al Laterano, dove il pontefice risiedeva, con umili e pesanti parole, gli espose l'accaduto e lo pregò che si degnasse di trasferirsi nella sua casa. Non stimò il pontefice una favola il racconto di Galla e per questo, mosso da divino istinto si precipitò nella sua casa, dopo lunga orazione accompagnato da vescovi e cardinali e dal resto del clero e popolo romano si recò processionalmente a piedi, portando candele accese, verso il Portico di Ottavia. Dove giunto entrò nella casa di Galla e vide anch'egli la meravigliosa luce. Alzate le mani al cielo si mise in orazione. Stando assorto in questa posizione, avvenne una cosa nuova e prodigiosa, poiché tutte le campane della città di Roma, e particolarmente quelle delle basiliche lateranense e vaticana, mosse da mano angelica cominciarono a suonare, per onorare la comparsa fra noi della Regina del Cielo.

All'udire ciò il Pontefice scorse nel mezzo della luce due spiriti celesti che sostenevano nelle mani lo preziosa immagine della Madre di Dio e la calarono piano piano nelle mani del Sommo sacerdote di Dio. Ed egli uscì presso il popolo di Dio, mostrando a tutti il sacro tesoro; con quello li benedisse e li rimandò alle proprie case. Avvenne tutto questo come abbiamo detto, il 17 Luglio dell'anno del Signore 524.

17 luglio
SANTA MARIA IN PORTICO
Solemnità

PRIMI VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Salve o dolce Vergine.
Salve, o dolce Madre,
in te esulta tutta la terra
e i cori degli angeli.

Tempio santo del Signore,
gloria delle vergini.
Tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.

Tu sei trono altissimo,
tu altar purissimo,
in te, esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.

Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in Te germoglia,
l'albero della vita.

O sovrana semplice,
o Potente umile,
apri a noi le porte del cielo,
dona a noi la luce. Amen.

Oppure:

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto,
la mia preghiera salga davanti a te come l'incenso
e le mie mani come l'offerta della sera.

Gioia e luce,
della gloria eterna del Padre,
il santo l'altissimo, o Gesù Cristo.

Giunti alla fine del giorno
contemplando il chiarore della sera

noi cantiamo il Padre ed il Figlio
e il Santo Spirito di Dio.

Si, tu sei degno di essere lodato
in tutti i tempi dalla voce dei salvati
Figlio di Dio che doni la vita
tutto l'universo ti da Gloria.

Alleluia, alleluia, alleluia!

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Rallegrati Porto dell'eterna salvezza,
il Signore ha posato su di te il suo sguardo.

SALMO 146
Potenza e bontà del Signore

*L'anima mia magnifica il Signore,
perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente (Lc 1, 46.49)*

Lodate il Signore: †
è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.
Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite;

egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili, *
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra
inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, †
prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *

ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

1 ant. Rallegrati Porto dell'eterna salvezza,
il Signore ha posato su di te il suo sguardo.

2 ant. Gioisci ed esulta figlia di Gerusalemme,
hai accolto nel tuo grembo la Parola della vita,
benedizione e salvezza per tutti i tuoi figli.

SALMO 147

La Gerusalemme riedificata.

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21,9)

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. Gioisci ed esulta figlia di Gerusalemme,
hai accolto nel tuo grembo la Parola della vita,

benedizione e salvezza per tutti i tuoi figli.

3 ant. Salve Madre Santa: tu hai dato alla luce il Re,
che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno.

CANTICO cfr. Ef 1, 3-10

Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere.

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi †
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo

nella pienezza dei tempi.

3 ant. Salve Madre Santa: tu hai dato alla luce il Re,
che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno.

LETTURA BREVE **Rm 8, 28-30**

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Maria sempre vergine, * madre del Signore.

Maria sempre vergine, madre del Signore.

V. Prega per noi, che ricorriamo a te,

* madre del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Maria sempre Vergine, madre del Signore.

Ant. al Magn. O Vergine Maria, Madre di Dio,
tu nostro soccorso,
tu speranza del mondo,
esaudisci i figli che gridano a te.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE **Lc 1,46-55.**

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. O Vergine Maria, Madre di Dio,
tu nostro soccorso,
tu speranza del mondo,
esaudisci i figli che gridano a te.

INTERCESSIONI

Benediciamo il Padre celeste che in Maria ha voluto manifestare i doni della salvezza. Pieni di speranza nel suo soccorso invociamola con fiducia: *Maria soccorri i tuoi figli.*

O Padre, fonte di ogni benedizione, manifesta ancora la tua presenza

- e concedi che, per intercessione di Maria madre del tuo Figlio, la comunità credente custodisca i doni della salvezza.

Tu che nella maternità di Maria hai rallegrato l'umanità intera

- suscita annunciatori del Vangelo di salvezza, perché sia proclamato il tuo amore ai confini della terra.

Tu che hai scelto Maria come ancora della nostra salvezza

- guarda a coloro che sono nella prova e fa sentire ad essi la dolce sua presenza materna.

Tu che più volte hai steso la tua destra per liberare i nostri padri, intercedente Maria Madre di Dio,

- continua a salvarci da ogni pericolo del corpo e dello spirito.

Tu che sei porto di rifugio per l'umanità intera

- dona il riposo eterno ai sacerdoti e ai fedeli defunti che cantarono le lodi di Maria.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio che ci hai dato per Madre
la stessa Madre del tuo Figlio diletto
ed hai voluto che risplendesse al mondo
come immagine della Chiesa.
Ti preghiamo per sua intercessione
di liberarci da ogni pericolo,
per vivere secondo i desideri del tuo cuore
e giungere alla salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

Se si congeda l'assemblea, si aggiunge l'invito:

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

INVITATORIO

V. Signore, apri le mie labbra,
R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Maria ci apre le porte del cielo:
lodiamo il Figlio, Signore del mondo.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia. (Ant.)

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra. (Ant.)

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce. (Ant.)

Ascoltate oggi la sua voce: "Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: †
mi misero alla prova *
pur avendo visto le mie opere. (Ant.)

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo". (Ant.)

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen. (Ant.)

Il salmo e l'antifona dell'Invitatorio, se si ritiene opportuno, si possono omettere quando precedono immediatamente le Lodi mattutine.

UFFICIO DELLE LETTURE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO «Vergine madre, figlia del tuo Figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giusto, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua distanza vuol volar senz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate».

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Vergine d'oro e di zaffiri,
al tuo Signore è piaciuta la tua bellezza,
il tuo nome sarà sempre ricordato.

SALMO 44

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà
ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

1 ant. Vergine d'oro e di zaffiri,
al tuo Signore è piaciuta la tua bellezza,
il tuo nome sarà sempre ricordato.

2 ant. Meraviglie si cantano di te,
o Vergine Maria!

SALMO 45

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Meraviglie si cantano di te,
o Vergine Maria!

3 ant. Di te si dicono cose stupende Vergine Maria,
in te Dio ha posto la sorgente della vita.

SALMO 86

Le sue fondamenta sono sui monti santi; †
il Signore ama le porte di Sion *
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, *
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia
fra quelli che mi conoscono; †
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: *
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa *
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: *
«Là costui è nato».
E danzando canteranno: *
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

3 ant. Di te si dicono cose stupende Vergine Maria,
in te Dio ha posto la sorgente della vita.

R. Avvicinatevi a me voi che mi desiderate,
V. vi narrerò quanto Dio ha fatto per me.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide (24, 13-21)
Avvicinatevi tutti a me e saziatevi dei miei frutti.

Sono cresciuta come un cedro sul Libano,
come un cipresso sui monti dell'Ermon.
Sono cresciuta come una palma in Engaddi,
come le piante di rose in Gerico,
come un ulivo maestoso nella pianura;
sono cresciuta come un platano.
Come cinnamòmo e balsamo ho diffuso profumo;

come mirra scelta ho sparso buon odore;
come gàlbano, ònice e storàce,
come nuvola di incenso nella tenda.
Come un terebinto ho esteso i rami
e i miei rami son rami di maestà e di bellezza.
Io come una vite ho prodotto germogli graziosi
e i miei fiori, frutti di gloria e ricchezza.
Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei prodotti.
Poiché il ricordo di me è più dolce del miele,
il possedermi è più dolce del favo di miele.
Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me, avranno ancora sete.
Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà”.

Oppure:

Dal Cantico dei cantici (6, 2-7,10)
Lode della Sposa.

Il mio diletto era sceso nel suo giardino
fra le aiuole del balsamo
a pascolare il gregge nei giardini
e a cogliere gigli.
Io sono per il mio diletto e il mio diletto è per me;
egli pascola il gregge tra i gigli.
Tu sei bella, amica mia, come Tirza,
leggiadra come Gerusalemme,
terribile come schiere a vessilli spiegati.
Distogli da me i tuoi occhi:
il loro sguardo mi turba.
Le tue chiome sono come un gregge di capre
che scendono dal Gàlaad.
I tuoi denti come un gregge di pecore
che risalgono dal bagno.
Tutte procedono appaiate
e nessuna è senza compagna.
Come spicchio di melagrana la tua gota,
attraverso il tuo velo.
Sessanta sono le regine,
ottanta le altre spose,
le fanciulle senza numero.
Ma unica è la mia colomba, la mia perfetta,
ella è l'unica di sua madre,
la preferita della sua genitrice.

L'hanno vista le giovani e l'hanno detta beata,
le regine e le altre spose ne hanno intessuto le lodi.

“Chi è costei che sorge come l'aurora,
bella come la luna, fulgida come il sole,
terribile come schiere a vessilli spiegati? ”.

Nel giardino dei noci io sono sceso,
per vedere il verdeggiare della valle,
per vedere se la vite metteva germogli,
se fiorivano i melograni.

Non lo so, ma il mio desiderio mi ha posto
sui carri di Ammi- nadìb.

“Volgiti, volgiti, Sulammita,
volgiti, volgiti: vogliamo ammirarti”.

“Che ammirate nella Sulammita
durante la danza a due schiere? ”.

“Come son belli i tuoi piedi
nei sandali, figlia di principe!

Le curve dei tuoi fianchi sono come monili,
opera di mani d'artista.

Il tuo ombelico è una coppa rotonda
che non manca mai di vino drogato.

Il tuo ventre è un mucchio di grano,
circondato da gigli.

I tuoi seni come due cerbiatti,
gemelli di gazzella.

Il tuo collo come una torre d'avorio;
i tuoi occhi sono come i laghetti di Chesbòn,
presso la porta di Bat- Rabbìm;

il tuo naso come la torre del Libano
che fa la guardia verso Damasco.

Il tuo capo si erge su di te come il Carmelo
e la chioma del tuo capo è come la porpora;
un re è stato preso dalle tue trecce”.

Quanto sei bella e quanto sei graziosa,
o amore, figlia di delizie!

La tua statura rassomiglia a una palma
e i tuoi seni ai grappoli.

Ho detto: “Salirò sulla palma,
coglierò i grappoli di datteri;
mi siano i tuoi seni come grappoli d'uva
e il profumo del tuo respiro come di pomi”.

“Il tuo palato è come vino squisito,
che scorre dritto verso il mio diletto
e fluisce sulle labbra e sui denti!

RESPONSORIO

R. Vergine Maria, tra le Figlie di Gerusalemme non vi è una sola uguale a te; tu sei la Madre del Re dei re, la Signora degli Angeli, il Porto dell'eterna salvezza: beato il tuo seno,* e benedetto il frutto del tuo grembo.

V. Ti saluto, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta tra le donne,

R. e benedetto il frutto del tuo grembo.

SECONDA LETTURA

Dalle Memorie di S. Maria in Portico del P. Ludovico Marracci dell'Ordine della Madre di Dio.

Ciò che si sa degli inizi della sacra immagine ci è stato trasmesso per tradizione e attraverso gli scritti di rispettabile antichità. Ella apparve in Roma nel palazzo di S. Galla Patrizia, posto sotto il portico di Ottavia presso il teatro di Marcello, l'anno di nostra salute 524 il giorno 17 Luglio, mentre sul trono apostolico successore di Pietro, era S. Giovanni I ed essendo imperatore in Oriente Giustiniano il vecchio e regnando in Italia Teodorico re dei Goti.

Galla figlia di Simmaco, console della famiglia degli Anici, era solita ogni giorno tenere a mensa dodici poveri, esercitando quest'atto di carità, per imitare l'esempio del Redentore del mondo e onorare la Beatissima Vergine Madre, della quale era estremamente devota, avendola eletta per sua avvocata e Signora.

Mentre era un giorno a mensa con i suoi poveri, anzi mentre li serviva di persona, apparve nella vicina stanza, che era il luogo della dispensa, un improvviso bagliore, notato dal coppiere il quale corse ad avvertire la padrona, vi accorse immediatamente Galla e vide con stupore quell'insolita luce; ma non poté scorgere ciò che in essa era contenuto e cioè la sacra immagine della Beatissima Vergine, dalla quale tutta quella chiarezza derivava.

Stimò che dentro quella luce si conservasse un gran mistero e che era conveniente ricorrere al giudizio del Vicario di Cristo. Corsa al Laterano, dove il pontefice risiedeva, con umili e pesanti parole, gli espose l'accaduto e lo pregò che si degnasse di trasferirsi nella sua casa. Non stimò il pontefice una favola il racconto di Galla e per questo, mosso da divino istinto si precipitò nella sua casa, dopo lunga orazione accompagnato da vescovi e cardinali e dal resto del clero e popolo romano si recò processionalmente a piedi, portando candele accese, verso il Portico di Ottavia. Dove giunto entrò nella casa di Galla e vide anch'egli la meravigliosa luce. Alzate le mani al cielo si mise in orazione. Stando assorto in questa posizione, avvenne una cosa nuova e prodigiosa, poiché tutte le campane della città di Roma, e particolarmente quelle delle basiliche lateranense e vaticana, mosse da mano angelica cominciarono a suonare, per onorare la comparsa fra noi della Regina del Cielo.

All'udire ciò il Pontefice scorse nel mezzo della luce due spiriti celesti che sostenevano nelle mani lo preziosa immagine della Madre di Dio e la calarono pian piano nelle mani del Sommo sacerdote di Dio. Ed egli uscì presso il popolo di Dio, mostrando a tutti il sacro tesoro; con quello li benedisse e li rimandò alle proprie case.

Avvenne tutto questo come abbiamo detto, il 17 Luglio dell'anno del Signore 524.

RESPONSORIO

R. Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi, * e sul suo capo una corona di dodici stelle.

V. Sta alla tua destra la regina, vestita di tessuto d'oro,

R. e sul suo capo una corona di dodici stelle.

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con L'invitatorio.

INNO O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Tu, divina Pastora, conducici al Dio d'amore
per cantare senza fine la sua lode.

SALMO 62,2-9

L'anima assetata del Signore

La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr Cassiodoro)

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
la forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. Tu, divina Pastora, conducici al Dio d'amore
per cantare senza fine la sua lode.

2 ant. Benedite opere tutte il Signore,
in Maria ha compiuto cose grandi.

CANTICO Dn 3, 57-88.56

Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19,5)

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore*
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luci e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra,
il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo, *

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Benedite opere tutte il Signore,
in Maria ha compiuto cose grandi.

3 ant. Sei beata o Maria, Porta della vita,
tu risplendi nella Chiesa modello di carità, fede e speranza.

SALMO 149
Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo
(Esichio)

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Sei beata o Maria, Porta della vita,
tu risplendi nella Chiesa modello di carità, fede e speranza.

Così dice il Signore: “Ecco io farò scorrere verso di essa, come un fiume la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli; i suoi bimbi saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati. Come una madre consola un figlio così io vi consolerò”.

RESPONSORIO BREVE

R. Maria Vergine * Madre del Signore.

Maria Vergine Madre del Signore.

V. Sei modello per la Chiesa

*Madre del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Maria Vergine Madre del Signore.

Ant. al Ben. Salve gloriosa Vergine Maria,
dirigi i nostri passi
al Porto sereno di salvezza,
mentre siamo agitati
dai mari tempestosi della vita.

CANTICO DI ZACCARIA Lc1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Ant. al Ben. Salve gloriosa Vergine Maria,
dirigi i nostri passi
al Porto sereno di salvezza,
mentre siamo agitati
dai mari tempestosi della vita.

INVOCAZIONI

Celebriamo il nostro Salvatore, che ha scelto di nascere da Maria Vergine e, confidando nel suo amore per lei, preghiamo: *Per Maria, Aurora di salvezza, ascoltaci.*

Verbo eterno che hai eletto Maria come arca incorruttibile della tua dimora,
— liberaci dalla corruzione del peccato.

Redentore nostro, che hai fatto di Maria il Santuario degnissimo dello Spirito Santo,
— trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Re dei re, che hai voluto esaltare Maria con la sua assunzione al cielo in anima e corpo,
— fa' che ci sentiamo fin d'ora cittadini della Gerusalemme celeste.

Signore del cielo e della terra, che hai incoronato Maria Regina dell'universo e l'hai posta alla tua destra,
— donaci di condividere con lei l'eredità dei tuoi santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio che ci hai dato per Madre
la stessa Madre del tuo Figlio diletto
ed hai voluto che risplendesse al mondo
come immagine della Chiesa.
Ti preghiamo per sua intercessione
di liberarci da ogni pericolo,
per vivere secondo i desideri del tuo cuore
e giungere alla salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

Se si congeda l'assemblea, si aggiunge l'invito:

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

ORA MEDIA

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Cantiamo te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te e canta la tua gloria.
Grande tu sei e compi meraviglie: tu sei Dio.

Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi.

Cantiamo te, Amore senza fine:
tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Ant. Tu, Vergine Maria, sei come la colonna
che giorno e notte guidava il popolo nel deserto
per indicargli la via.

Salmo 117
Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori è diventata testata d'angolo
(At 4,11)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore. *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *

che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nell'uomo.
E' meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi*
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Ant. Tu, Vergine Maria, sei come la colonna
che giorno e notte guidava il popolo nel deserto
per indicargli la via.

LETTURA BREVE **Nm 21,8-9**

Il Signore disse a Mosè: “ Fatti un serpente e mettilo sopra un’asta; chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà, resterà in vita ”. Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra l’asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita.

V. Liberaci da ogni male, Vergine Maria,

R. Come il serpente innalzato da Mosè.

ORAZIONE

O Dio che ci hai dato per Madre
la stessa Madre del tuo Figlio diletto
ed hai voluto che risplendesse al mondo
come immagine della Chiesa.
Ti preghiamo per sua intercessione

di liberarci da ogni pericolo,
per vivere secondo i desideri del tuo cuore
e giungere alla salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SECONDI VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'«Ave» del messo celeste
reca l'annunzio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace,
Veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo
l'inno di fede e d'amore. Amen.

Oppure:

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto,
la mia preghiera salga davanti a te come l'incenso
e le mie mani come l'offerta della sera.

Gioia e luce,
della gloria eterna del Padre,
il santo l'altissimo, o Gesù Cristo.

Giunti alla fine del giorno
contemplando il chiarore della sera
noi cantiamo il Padre ed il Figlio
e il Santo Spirito di Dio.

Si, tu sei degno di essere lodato
in tutti i tempi dalla voce dei salvati
Figlio di Dio che doni la vita
tutto l'universo ti da Gloria.

Alleluia, alleluia, alleluia!

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Salve Vergine Maria, speranza dei fedeli e aiuto dei disperati,
dona sostegno e protezione
a chi si rifugia sotto il tuo portico.

SALMO 130
Confidare in Dio come il bimbo nella madre.

Imparate da me che sono mite ed umile di cuore (Mt 11, 29)

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore *
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi. *
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno †
come bimbo svezzato in braccio a sua madre, *
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore,*
ora e sempre.

1 ant. Salve Vergine Maria, speranza dei fedeli e aiuto dei disperati,
dona sostegno e protezione
a chi si rifugia sotto il tuo portico.

2 ant. Sei beata Vergine Maria, santuario dell'Altissimo:
Dio che abita in te è fortezza inespugnabile.

SALMO 131

Le promesse divine fatte a Davide.

Il Signore gli darà il trono di Davide suo padre (Lc 1, 32)

Ricordati, Signore, di Davide, *
di tutte le sue prove,
quando giurò al Signore, *
al Potente di Giacobbe fece voto:

“Non entrerò sotto il tetto della mia casa, *
non mi stenderò sul mio giaciglio

non concederò sonno ai miei occhi *
né riposo alle mie palpebre,

finché non trovi una sede per il Signore, *
una dimora per il Potente di Giacobbe”.

Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata, *
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.
Entriamo nella sua dimora, *
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.

Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, *
tu e l'arca della tua potenza.
I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia, *
i tuoi fedeli cantino di gioia.

Per amore di Davide tuo servo *
non respingere il volto del tuo consacrato.

Il Signore ha giurato a Davide †
e non ritratterà la sua parola: *
“Il frutto delle tue viscere io metterò sul tuo trono!

Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza †
e i precetti che insegnerò ad essi, *
anche i loro figli per sempre sederanno sul tuo trono”.

Il Signore ha scelto Sion, *
l'ha voluta per sua dimora:
“Questo è il mio riposo per sempre; *

qui abiterò, perché l'ho desiderato

Benedirò tutti i suoi raccolti, *
sazierò di pane i suoi poveri.
Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti, *
esulteranno di gioia per suoi fedeli.

Là farò germogliare la potenza di Davide, *
preparerò una lampada al mio consacrato.
Coprirò di vergogna i suoi nemici, *
ma su di lui splenderà la corona”.

2 ant. Sei beata Vergine Maria, santuario dell'Altissimo:
Dio che abita in te è fortezza inespugnabile.

3 ant. Rallegrati Aurora della salvezza,
Vergine hai generato il Cristo e sei divenuta
l'immagine della Chiesa madre.

CANTICO **cf. Col 1, 3.12-20**

Ringraziamo con gioia Dio *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce, *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. Rallegrati Aurora della salvezza,
Vergine hai generato il Cristo e sei divenuta
l'immagine della Chiesa madre.

LETTURA BREVE **Ap. 21,3-5**

Udii allora una voce potente che usciva dal trono: “Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro, essi saranno suo popolo ed Egli sarà il *Dio-con-loro*. Egli tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate”.
E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, Io faccio nuove tutte le cose”.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore ti ha scelta * per aprirci le porte del Regno.
Il Signore ti ha scelta per aprirci le porte del Regno.
V. Hai portato in seno il Salvatore
*per aprirci le porte del Regno.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore ti ha scelta per aprirci le porte del Regno.

Ant. al Magn. Vergine Maria prega il Signore per noi,
parla al Re dell'universo,
liberaci dalla morte.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE **Lc 1,46-55.**
Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Vergine Maria prega il Signore per noi,
parla al Re dell'universo,
liberaci dalla morte.

INTERCESSIONI

Benediciamo il Padre celeste che in Maria ha voluto manifestare i doni della salvezza. Pieni di speranza nel suo soccorso, invochiamola con fiducia: *Maria soccorri i tuoi figli.*

O Padre fonte di ogni benedizione manifesta ancora la tua presenza

— e concedi che per intercessione di Maria, madre del tuo Figlio, la comunità credente custodisca i doni della salvezza.

Tu che nella maternità di Maria hai rallegrato l'umanità intera

— suscita annunciatori del Vangelo di salvezza, perché sia proclamato il tuo amore sino ai confini della terra.

Tu che hai scelto Maria come ancora della nostra salvezza

— guarda a coloro che sono nella prova e fa sentire ad essi la dolce sua presenza materna.

Tu che più volte hai steso la tua destra per liberare i nostri padri, intercedente Maria Madre di Dio,

— continua a salvarci da ogni pericolo del corpo e dello spirito.

Tu che sei porto di rifugio per l'umanità intera

— dona il riposo eterno ai sacerdoti e ai fedeli defunti che cantarono le lodi di Maria.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio che ci hai dato per Madre
la stessa Madre del tuo Figlio diletto
ed hai voluto che risplendesse al mondo
come immagine della Chiesa.
Ti preghiamo per sua intercessione
di liberarci da ogni pericolo,
per vivere secondo i desideri del tuo cuore
e giungere alla salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

Se si congeda l'assemblea, si aggiunge l'invito:

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.